

Il Vaticano all'offensiva contro la «chiesa dei poveri»



Il cardinale Florit

A pagina 3

Il FNL: reagire ad ogni attacco degli USA

A pagina 15

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Zond 6 dalla Luna

LA' IN FONDO C'È LA TERRA

I partiti del centro-sinistra trattano su una politica che è contro la volontà dei lavoratori

La sinistra dc attacca il programma che Rumor presenta domani al PSI

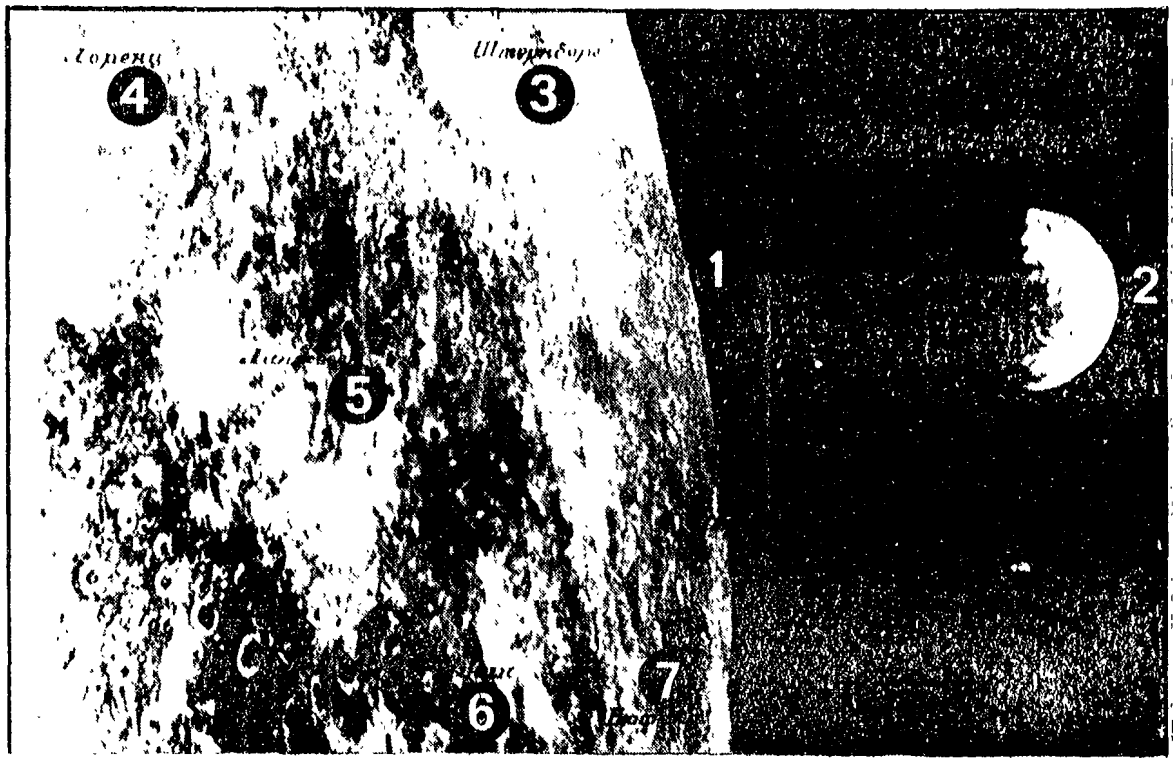
Lettera di Donat Cattin al segretario democristiano - Due linee nella delegazione socialista? - Gian Carlo Pajetta: «Una crisi grave e profonda»

NOSTRO VAJONT QUOTIDIANO

Esattamente un anno fa, commentando la sentenza di rinvio a giudizio per alcuni responsabili della tragedia del Vajont, ponevamo l'accento sul fatto che quella tragedia fu il risultato di una gestione non di un vero e proprio disastro, ma di un disastro che non sarebbe certo le condanne (se le avranno) degli attuali imputati, a risolvere il problema. Vi sarebbe da ricavarne che non saranno certo le condanne (se le avranno) degli attuali imputati, a risolvere il problema. Vi sarebbe da ricavarne che non saranno certo le condanne (se le avranno) degli attuali imputati, a risolvere il problema.

Domani la crisi entra in una nuova fase. Dal sondaggio preliminare di Rumor si passa alle trattative tra la Dc, il Psi e il Pri intorno alla formazione di un governo di centro-sinistra. La novità è che della delegazione socialista farà parte anche De Martino.

stegno del sindacato, in politica estera a parte la generosità delle indicazioni relative alla distensione manca una valutazione che li metta in rapporto con recenti impegni di un maggiore nostro chiarimento e metodi del governo per quanto riguarda i rapporti con



Questa è una delle eccezionali immagini scattate dalla sonda sovietica «Zond-6». Si vede la faccia nascosta della Luna (1), ripresa a una distanza di 33 mila chilometri; e sullo sfondo la Terra (2), distante 338 mila chilometri. Sulla superficie lunare si distinguono chiaramente i crateri Stenberg (3), Lorenz (4), Langeven (5), Rynin (6), Buffon (7). Intanto il programma dei voli lunari sovietici va avanti. Il cosmonauta Bykovsky ha fatto capire di «esser pronto» al fraglio Terra-Luna-Terra a bordo di una Zond.

Giovedì astensione generale dal lavoro nella Capitale e in tutto il Lazio

PERCHÈ ROMA SCIOPERA

Unità tra CGIL, CISL e UIL - Appello dei sindacati al movimento studentesco. Bloccate tutte le attività, compresi treni, autobus e giornali



STUDENTI: LA LOTTA SI ALLARGA. La lotta degli studenti si assume l'aspetto di un imponente movimento nazionale. Contro la circolare Scaglia, che contrappone al diritto di assemblea chiesto dai giovani una paternalistica concessione senza contenuto, hanno dimostrato ieri gli studenti medi di Pistoia, Campobasso, Catania e Milano, mentre a Roma è stato proclamato per martedì prossimo lo sciopero generale in tutte le scuole medie. Intanto continua la repressione poliziesca: a Terni 30 studenti sono stati denunciati per l'occupazione di un istituto

Trentamila braccianti in lotta

Tensione a Siracusa

Grandi lotte contadine in tutto il Sud

SIRACUSA, 30. Un clima di drammatica tensione si è determinato nelle campagne della provincia in seguito al fatto che i rappresaglie del padronato hanno assaltato la trattativa convocata in prefettura per i Braccianti braccianti, in sciopero da sei giorni. La trattativa è stata rinviata a martedì. Lo sciopero viene così automaticamente prolungato in un clima di agguerrita tensione e la Federazione nazionale ha telegrafato al ministro del Lavoro sen. Bosco ricordandogli le gravi responsabilità che in tal modo si assu-

Sono giorni di tensione per la capitale. Crisi di governo in atto, le strade del centro quasi in continuazione percorse da cortei di operai e di studenti, due fabbriche sempre occupate, l'Apollon da sei mesi e l'Aeternum da quaranta giorni. E si annuncia ormai vicino lo sciopero generale di tutta la città, anzi della regione, perché si fermeranno nello stesso giorno anche Latina, Frosinone, Viterbo. Giovedì è la grande giornata che non ha precedenti nella storia sindacale di Roma e del Lazio. Per tutto il giorno si asterranno dal lavoro oltre un milione di lavoratori: praticamente in capitale e la regione saranno paralizzanti. Isolate dal resto del paese, in quanto parteciperanno alla protesta anche i ferrovieri e gli addetti ai trasporti pubblici, sia urbana, sia fra città ed entroterra. Neppure i giornali usciranno.

DAVERO l'immagine di una capitale apatica, che dai suoi notabili ministri ne subiva le caratteristiche, va rivista, profondamente modificata. Innanzitutto c'è una realtà diversa anche in quegli stessi ministeri, oggi scossi dalla protesta: le «mezzemaniche» si sono ribellate da tempo, vogliono che gli organismi dello Stato siano messi in grado di funzionare efficientemente, diventino apparati moderni, all'altezza dei tempi. E questo, del resto, il significato della battaglia per il riassetto che a Roma come in tutta Italia il 19 scorso ha visto i dipendenti statali disertare gli uffici, manifestare per le strade.

I ministri e gli enti dello Stato, i servizi e il cosiddetto settore terziario, certamente restano ancora una parte notevole della vita economica della capitale. Non però una parte esclusiva e nel futuro — questo l'obiettivo cui mirano le forze democratiche e sindacali — sarà ancora meno per il crescere di altre attività produttive attorno alla città e nella regione.

Parlando in questi giorni con i dirigenti sindacali della CGIL, della CISL e della UIL, ascoltando le relazioni alle assemblee unitarie che preparano lo sciopero si coglie la decisa volontà di modificare il programma di lavoro. Carlo Ricchini (Segue in ultima pagina)

OGGI i Germont

NELL'ORDINE del giorno, approvato all'unanimità, con cui si è concluso l'incontro tra lo on. Rumor e i senatori democristiani c'è una frase che riassume uno stato d'animo diffuso tra i supremi dirigenti dello scudo crociato. La frase è questa: «Il direttivo dei senatori democristiani sottolinea il significato di particolare impegno (...) per un governo stabile ed efficiente che esso ha inteso sollecitare con la unanime designazione a presidente del Consiglio del segretario politico nazionale».

Queste parole dimostrano che in campo democristiano non hanno ancora finito di rabbrivire per la loro tenera generosità: quella di avere dato in pasto agli alleati la loro gemma più preziosa, il loro bene più caro. Essi sembrano dire: «Potremmo aiutarvi un finto Rumor, una contraffazione, e tenerlo per noi quello vero. Non lo abbiamo fatto perché siamo prodighi e anche un po' spensierati, ma ormai il passo è compiuto. Adesso trattate bene, per favore, abbinate il sguardo. E' in ultimo stato, un tenente con cura», e quindi l'on. Rumor lascia il direttivo dei senatori, costringe a fare sulla porta con le lacrime agli occhi. Sembrava il gattino della sposa, che sta partorendo per il via di nazione, e il senatore Gava parte il vecchio Germont della Travolta, con la figlia che rischia di restare zitella. «Pura steccone un angelo».

Anche da questi particolari potete vedere come sono bravi i democristiani! Fin dal primo minuto della crisi essi hanno innalzato ogni cosa sul terreno della concessione e del disinteresse: vi diamo Rumor, rendeteci conto del dono. Vi mostriamo con quanta commovente e ogni Vi tracciamo un programma: ammirate il nostro sforzo. Che volete, ora, di più? Tanta la Democrazia cristiana, da qualche giorno, è diventata la famiglia Germont, all'epoca e cortese bonaria e allora araba e snob. Ha subito voluta essere un alleato in ogni caso, perché invece si è accostato ai socialisti. Avete davanti a sé la Travolta, sovrana Italia, nobilitata impersonata dall'on. Perri, droghe e coltellate. Fortebraccio

Quando la gente, di fronte ai titoli dei giornali, e perfino a certi servizi della TV che accennano a milioni di operai che scioperano, a decine di migliaia di ragazzi delle «medie» che «contestano», si interroga sul perché di tutto questo, c'è sempre un La Malfa pronto a barbotare che non è questa la strada per cambiare, ci vuole il centro-sinistra organico. Non sfiora neppure la mente di certi strateghi il pensiero che se milioni di operai sono in sciopero, se è nato il movimento studentesco, ciò è anche perché le pezze a colori del centro-sinistra organico, non tengono più. E non tengono più non perché i tessitori del centro-sinistra sono stati in cinque anni, più stupidi del prevedibile. Ciò avviene perché altre soluzioni, radicali, sono volute dai più. Ciò avviene perché tra le attuali politiche da prendere in esame, quella di una democrazia che apra a soluzioni socialiste non è più fantapolitica. Lo dimostrano i tanti e quotidiani piccoli e grandi Vajont che richiedono non laureazioni o azzurri stamenti speciali ma riforme profonde, irraggiungibili senza una svolta decisa che ponga al centro dello Stato non più la funzione di garantire il privilegio ma l'interesse pubblico. Maurizio Ferrara